

Laboratorio d'Antropologia della R. Università

DIRETTO DAL PROF. SERGI

Dott. UGO VRAM, assistente onorario

CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLA CRANIOLOGIA DEI POPOLI SLAVI

I venti crani che presento in questo contributo provengono da diverse provincie dell'impero austriaco; tutti però sono di provincie o zone abitate da popoli che comunemente chiamansi slavi.

Crani di queste popolazioni furono da altri già studiati col l'antico sistema a base d'indici, sistema che non ci dava certamente l'idea della forma, come benissimo osservano il Zuckerkandl (1) e molti altri. Perciò, benchè il numero di questi teschi sia piccolo, tuttavia ho creduto utile di studiarli col sistema naturale (2), sistema che ha dato già buoni risultati ad altri e specialmente al mio maestro, l'illustre prof. Sergi, nelle sue ricerche sulla stirpe mediterranea (3).

(1) ZUCKERKANDL, *Beiträge zur Craniologie der Deutschen in Oesterreich*. Verh. Wiener Anthropolog. Gesellschaft, vol. XIII.

(2) SERGI, *Varietà umane, principi e metodo di classificazione*. Atti della Soc. Romana d'Antropologia, vol. I, 1893.

MOSCHEN, *Il metodo naturale in craniologia*. Atti Soc. Rom. Antropologia, vol. II, 1895.

(3) SERGI, *Origine e diffusione della stirpe mediterranea*. Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1895.

Ritengo inutile ripetere qui la base del metodo perchè già conosciuto. Per lo studio della faccia furono osservate le convenzioni di Francoforte.

Questi crani appartengono a sei varietà, cioè:

- I. *Cuboides*;
- II. *Ellipsoides*;
- III. *Ovoides*;
- IV. *Platycephalus*;
- V. *Sphaeroides*;
- VI. *Sphenoides*.

I. CUBOIDES.

Dicesi cranio a cubo quello che non solo ha appianata la volta e i lati, ma anche perchè tanto nella norma verticale che nella occipitale apparisce di avere lati quadrangolari. Anche dalla stessa norma laterale, per la verticalità del frontale e dell'occipite, il cranio ha l'apparenza di cuboide.

Il cranio della serie che esamino appartiene alla sottovarietà:

1° *Cuboides magnus*. Questo cranio di czecho è caratterizzato specialmente per la sua capacità grande, e differisce dal *C. parvus* per questo, forse è un po' più allungato.

Il cranio è robusto, pesante, con arcate sopracciliari abbastanza sporgenti, apofisi orbitarie esterne e mastoidee robuste; delle suture ha saldate la lambdoidea e la sagittale, conserva ancora la metopica. Manca gran parte del lato destro della faccia, che è leptoprosopa. Delle orbite quella che rimane è quadrata orizzontale; il naso leptorino con margine inferiore smusso (1); fossa canina profonda; arcate zigomatiche robuste con spazio profondo pel passaggio de' muscoli.

$$N. 590 \text{ ♂} - 1512^* - 180 - 149 - 135, \quad \frac{76}{82'8} - \frac{144}{75} - \frac{60}{52} - \frac{26}{43'3} \quad (2)$$

(1) MINGAZZINI GIOV., *Sul significato onto- e filogenetico delle varie forme dell'apertura piriformis*. Rendiconti Accad. Medica di Roma, anno XVI, vol. V, serie II (confronto per tutte le forme dell'a. p.).

(2) N. corrispondenti: Catalogo, capacità, lunghezza, larghezza, altezza del cranio; lunghezza e larghezza facciale, id. nasale, id. orbitale. I numeri inferiori sono gli indici rispettivi. Le capacità furono misurate col piombo e controllate sul cranio modello del Ranke, eccetto quelle segnate con * che furono calcolate col metodo Welker.

II. ELLIPSOIDES:

Carattere principale di questa varietà è la forma ellissoideale quando il cranio si guarda dalla norma verticale. Il diametro massimo trasverso si trova circa a metà del massimo antero-posteriore, le gobbe parietali sono pianeggianti piuttosto e a larga curva. Di questa varietà la serie ha due sottovarietà:

1° *Ellipsoides isocampylos megas*. L'ellissoide isocampilo descritto già dal Sergi è un cranio bello di forme per la regolarità delle curve, che egualmente discendono da tutti i lati.

Questo cranio è grande di capacità, pesante, con arcate sopraciliari piuttosto sporgenti, ma che non disturbano l'armonia delle curve. Le apofisi orbitarie e le mastoidee robuste. Ha saldate le suture sagittale e lambdoidea, conserva la metopica. Il cranio è un po' plagiocefalo, forse dovuto al decubito. La faccia è cameprosopa, le orbite quadrangolari un poco oblique, mesoconche, i malari sono volti in avanti, naso platirrino con apertura antropina.

$$\begin{array}{cccccc} 334 \text{ E} - 1630 - 186 - 145 - 137, & 66 - 146, & 53 - 28, & 32 - 38 \\ \hline & 77'9 & 73'7 & 45 & 52'8 & 84'2 \end{array}$$

2° *Ellipsoides kalugensis*. Questa forma ad ellissi è stata trovata dal Sergi fra i crani di Kaluga nella collezione del museo antropologico di Mosca, donde prende il suo nome di Kalugensis. Il cranio ha tutti i caratteri dell'ellissoide, ma è largo verso il centro, piccolo asse dell'ellissi, stretto in avanti e in dietro con appiannamento alla volta, e ciò lo distingue degli altri ellissoidi.

Di questo tipo nella nostra serie trovansi due crani solamente, l'uno è tipico secondo la forma descritta, cioè il n. 341 ♀ l'altro, il n. 342 ♀, varia in qualche modo, perchè è un poco più largo in avanti e indietro, verso il frontale cioè e l'occipitale. Il primo porta un'interparietale che è saldato con le ossa circostanti; le suture son chiuse. Ha la faccia cameprosopa, le orbite ellittiche ipsiconche, naso platirrino con apertura antropina, leggero prognatismo alveolare, malari non sporgenti, mascellari incavati; il secondo ha aperte le suture e due ossa wormiane al lambda. Ha la faccia più larga e più bassa del primo, orbite quadrate orizzontali ipsiconche, naso platirrino

con apertura antropina, malari volti indietro, la fossa canina di sinistra più profonda di quella di destra.

$$341 \text{ ♀} - 1420 - 182 - \frac{145}{77'9} - \frac{123}{67'6}, \frac{63 - 136}{46}, \frac{45 - 24}{53'3}, \frac{30 - 35}{85'7}$$

$$342 \text{ ♀} - 1420 - 173 - \frac{143}{82'7} - \frac{120}{69'4}, \frac{59 - 149}{39}, \frac{46 - 24}{52'2}, \frac{34 - 37}{91'9}$$

III. OVOIDES.

Distinguibile dalla norma verticale, il cranio ovoidale ha la massima larghezza al terzo posteriore della sua massima lunghezza, da dove va restringendosi in avanti.

1° *Ovoides latus*. Chiamasi ovoide latus o largo, perchè questo tipo ha relativamente grande il diametro trasverso, a differenza dell'ovoide sottile, ch'è ristretto.

A questa forma appartiene il cranio 591 czecho ♀, il quale è di forma piuttosto elegante. Porta alla regione lambdaidea una depressione larga, triangolare, la cui base trovasi nella squama occipitale. Suture saldate, meno la coronaria. Faccia leptoprosopa, con orbite quadrate ipsiconche. Naso platirrinico, con piccolo accenno alle fosse prenasali. Havvi prognatismo alveolare. Malari e arcate zigomatiche poco prominenti, fosse canine profonde.

$$591 \text{ ♀}, 1300 - 173 - \frac{140}{80'9} - \frac{122}{70'5}, \frac{64 - 114}{56}, \frac{45 - 24}{53'3}, \frac{34 - 33}{97'1}$$

IV. PLATYCEPHALUS.

Il cranio platicefalo si definisce per un relativo appiattimento della volta cranica, come di una convessità corrispondente ad arco a grande raggio, e per una larghezza anche relativamente grande, con diametri trasversi, larghi, in tutte le direzioni. A questa varietà appartengono:

1° *Platycephalus medius*. Chiamiamo platicefalo medio quello che oscilla fra le capacità di 1350 a 1500.

Il n. 333 ♂, cranio della Stiria, ha la fronte bassa non sfuggente, la quale si volge quasi ad angolo retto per formare la volta, che insieme coi parietali è appianata. La norma verticale

drangolari, oblique, ipsiconche, i malari rivolti indietro, mascellari piani, mandibola parabolica con mento pochissimo sporgente e branche corte. La mandibola ha 33 mm. di altezza alla sinfisi, 65 dal gonion al condilo articolare, 95 di distanza bigoniale.

$$1460, 177 - \frac{150}{84} - \frac{128}{72'3} - \frac{69}{54} - 127, 117 (1), \frac{48}{50} - \frac{24}{86'8}, \frac{33}{86'8} - 38$$

3° *Platycephalus parvus*. Questa sottovarietà è caratterizzata dalla capacità che non oltrepassa i 1350 cmc.

Il cranio n. 340 (dubbio), della Stiria meridionale, ha una calvaria appiattita fra le bozze frontali e parietali. Il frontale discende a picco dalle bozze in giù. La parte posteriore del cranio discende sporgendo dalle bozze parietali in giù.

Vi è la sutura metopica. Il gran foro occipitale è più ampio nella sua metà sinistra che nella destra. Faccia mesoprosopa, le orbite sono quadrangolari, oblique, ipsiconche, naso platirino con apertura piriformis antropina provvista di spina. Fosse canine profonde, più quella di destra che di sinistra, malari volti in avanti. Mandibola parabolica con mento leggermente sporgente. Mancano molti denti. Alta 24 mm. alla sinfisi, 61 dal gonion al condilo articolare e 99 distanza bigoniale.

Quasi eguale a questo è il n. 343 ♀. polacco, ha pure esso la sutura metopica ed è leggermente plagiocefalo. Faccia leptoprosopa, orbite quadrangolari oblique, mesoconche, con angoli meno marcati. Naso platirino con piccolissime ossa nasali e apertura antropina. Mascellari con fossa canina poco profonda ed apofisi montanti strette e processi alveolari bassi. Malari volti indietro.

$$340? - 1240^* - 165 - \frac{138}{83} - \frac{130}{78'8} - \frac{65}{50} - 130, 104 (2), \frac{48}{458} - \frac{22}{86'5}, \frac{32}{86'5} - 37$$

$$343 \text{ ♀}, 1260 - 167 - \frac{138}{82} - \frac{130}{77'8} - \frac{66}{52'8} - 125, \frac{50}{46} - \frac{23}{838}, \frac{31}{838} - 37$$

(1) Altezza totale della faccia.

(2) Altezza totale della faccia.

4° *Platycephalus epimetopus* (1). Il carattere speciale che distingue questa sottovarietà è l'altezza del frontale che supera il piano della volta cranica, ch'è appianata. Questa forma è stata rinvenuta in Italia fra crani antichi e moderni.

Il cranio n. 592 ♂, czecho, robusto e pesante, ha fronte alta; porta a sinistra il solco soprafrontale (2), larga la squama dell'occipitale, il quale dalla linea nucale al forame è disteso orizzontalmente e porta la protuberanza esterna rivolta in giù. Faccia leptoprosopa. Le orbite sono quadrangolari, ipsiconche, naso leptorrino con accenno alla fossa prenasalis e spina. Malari volti in dietro. Fossa canina profonda a sinistra, piana a destra.

592 ♂, 1388*	- 166 -	147 -	139,	75 -	132,	56 -	25,	35 -	38
	<u>87</u>	<u>848</u>	<u>56'8</u>	<u>44'6</u>	<u>92'1</u>				

V. SPHAEROIDES.

I crani di questa varietà sono larghi e corti, a curve sferiche da tutte le parti, la base ordinariamente è larga.

1° *Sphaeroides parvus*. Lo chiamiamo così per la sua capacità, che non oltrepassa i 1350 cmc.

Il cranio n. 344 ♂, boemo, rappresenta bene questa varietà. Esso è di giovane, ha le ossa robuste e pesanti, ha al lambda un wormiano. Ha fronte alta a curve sferiche come le curve dei parietali e dell'occipitale, ciò che gli dà una bella apparenza. Faccia leptoprosopa, le orbite sono rotondeggianti ipsiconche, apertura piriforme antropina, naso mesorrino, malari volti indietro, arcate zigomatiche sottili.

Il cranio n. 336 ♂, della Stiria meridionale, è insensibilmente più lungo del precedente, è plagiocefalo, arcate sopracciliari e glabella poco più sporgente del primo. Faccia leptoprosopa con orbite quadrate quasi orizzontali, ipsiconche, apertura piriformis con fosse prenasali appena accennate, provvista di spina, naso

(1) CASCELLA, *Crani di criminali*. Anversa, 1891.

SERGI, *Antropologia laziale*. Accad. medica di Roma, anno XXI, 1894-95, fascicolo I.

(2) ZOLA prof. G., *Solco soprafrontale*. Boll. scientifico, anno VI, n. 1, 3, 4. Pavia, 1884, con tavole. Memorie del R. Ist. lomb., vol. XV, t. XV, 1884.

platirrino, malari volti indietro, mascellari piani, robuste arcate zigomatiche.

344 ♂, 1350 - 168 - 146 - 127,	<u>64 - 123,</u>	<u>51 - 25,</u>	<u>33 - 36</u>
86'9	756	52	49
336 ♂, 1360 - 172 - 139 - 131.	<u>70 - 131,</u>	<u>32 - 25,</u>	<u>34 - 38</u>
80'8	762	53	78
			89'5

2° *Strongyocephalus stenosphenicus*. La sottovarietà strongi-
locefalo è caratterizzata da uno strozzamento nelle fosse sfe-
roidali, rimanendo così la parte sferoidale dietro a questo, ed in
conseguenza dietro alle apofisi orbitarie esterne il cranio sembra
un po' allungato; il tipo stenosphenicus di questa sottovarietà
presenta una leggera ristrettezza bistefanica.

Il cranio n. 337 ♂, sloveno della Stiria meridionale, è alto,
vecchio, pesante, ha la fronte piuttosto stretta, occipitale un poco
sporgente, foro occipitale grande.

Faccia cameprosopa con orbite quadrangolari e orizzontali
mesoconche, naso leptorrino con apertura antropina, apofisi orbi-
tarie esterne robuste, malari volti indietro, piccole fosse canine.

337 ♂, 1467 - 178 - 141 - 140,	<u>64 - 140,</u>	<u>56 - 22,</u>	<u>32 - 39</u>
79	78'7	45'7	39'3
			82'0

3° *Sphaerotocephalus*. Lo sferotocefalo ha i caratteri gene-
rali dello sferoide, di cui è una sottovarietà, ma si distingue
principalmente per la forma dell'osso frontale, il quale è molto
più ampio e quasi appianato e sfuggente all'indietro; di regola
ha una capacità maggiore.

Il n. 335 ♂ rappresenta nella nostra serie questa sottovarietà.
Esso ha quindi forma sferoidale con fronte alta sfuggente e gla-
bella prominente. È incompleto nel parietale sinistro e nella base
dell'occipitale, ha grosse e robuste le apofisi mastoidee. Faccia me-
soprosopa, orbite ampie quadrangolari, mesoconche, naso leptor-
rino con apertura antropina provvista di spina, malari all'in-
dietro, mascellari piani.

335 ♂, 1458 - 180 - 146 - 132,	<u>72 - 141,</u>	<u>53 - 25,</u>	<u>35 - 43</u>
81	733	51	472
			814

VI. SPHENOIDES.

Il carattere principale di questa varietà si scorge nella norma
verticale, la quale si presenta come un cuneo tronco all'apice,

la parte occipitale può essere appianata o rotondeggiante. Da che deriva che la massima larghezza si trova molto indietro, e da questa il cranio si restringe sensibilmente in avanti. Questa varietà comprende parecchie sottovarietà; e nella nostra serie se ne trovano due, cioè:

1° *Sphenoides kyrtcephalus*, rappresentato da tre crani che hanno per carattere la presenza d'una gobba sul frontale che si estende fino ai parietali sulla sagittale.

Il n. 338 ♂ è cranio della Stiria meridionale, pesante, con arcate sopraciliari sporgenti; occipitale dalla linea nucale superiore volto in avanti quasi orizzontalmente. Faccia mesoprosopa con orbite quadrate, mesoconche, leggermente obblique, naso plattirino, apertura con margine inferiore smusso, malari volti in avanti, fosse canine.

Il n. 332 ♂, anch'esso della Stiria, è più lungo del precedente, molto ben caratterizzato dalla suaccennata gibbosità. Glabella ed arcate sopraciliari sporgenti. Faccia leptoprosopa, con orbite quadrangolari ad angoli poco marcati, ipsiconche, naso mesorrino, margine inferiore dell'apertura porta, forma prenasalis abbastanza marcata, la spina è rotta, i malari sono volti leggermente indietro, mascellari quasi piani.

Il n. 593 ♂, czecho della Boemia, differisce dal primo per maggior altezza e capacità, apofisi orbitarie esterne più esili, glabella poco sporgente. Faccia leptoprosopa, orbite quadrangolari ipsiconche, naso leptorrino, apertura piriformis antropina provvista di robusta spina, malari volti indietro, manca gran parte del mascellare sinistro, esportato probabilmente con atto operatorio, il destro è quasi piano. La mandibola di questo teschio è parabolica con mento pronunziato, è alta 80 mm. alla sinfisi, 100 dal gonio al condilo articolare e ha 100 mm. di distanza bigoniale.

338 ♂, 1340	- 175 -	143 -	129,	68 - 131,	51 - 30,	32 - 39
	81	737		51'9	58'8	82
332 ♂, 1359*	- 180 -	139 -	132,	75 - 130,	56 - 26,	37 - 40
	77	733		57'7	46'6	92'5
593 ♂, 1500	- 179 -	146 -	132,	73 - 133,	55 - 20,	35 - 39
	81'6	737		54	36'4	89'7

2° *Sphenoïles epiopisthius*. Questa sottovarietà è caratterizzata dalla ripida discesa della parte posteriore e dal trovarsi la parte posteriore della calvaria su d'un livello più alto della parte anteriore. Nella nostra serie abbiamo due individui.

Il cranio n. 307, antico, robusto, un po' guasto nello scheletro facciale. Il frontale è sfuggente, ha la glabella sporgente, le bozze parietali sono abbastanza marcate, quasi vane le parietali, la squama dell'occipitale esternamente convessa. Il foro occipitale è più ampio nella sua metà sinistra, apofisi mastoidee sottili, entrambe divise in due da una sutura, il pterion non è saldato da nessun lato, le suture non sono nemmeno saldate, sulla branca destra della lambdoidea notasi la presenza di un wormiano di mediocre grandezza, più sotto avvi altro piccolo wormiano, nell'angolo della sutura parieto-temporale notasi un osso interstiziale.

Faccia cameprosopa prognata, naso platirrino con accenno alle fosse prenasali, orbite ellittiche, mesoconche, orizzontali, malari volti in avanti, fosse canine poco profonde, più profonda quella di destra che quella di sinistra. Il palato è un po' convesso. Le ossa nasali, pochissimo sporgenti, sono ineguali: quella di destra è del doppio più grande di quella di sinistra; la prima a forma di parallelogramma, la seconda di triangolo. La sutura va da sinistra deviando a destra.

Il n. 308 rappresenta bene questa sottovarietà. È un cranio robusto, pesante, dalla norma verticale; i suoi lati si presentano un po' curvi. La glabella è sporgente molto, la fronte sfuggente. La sutura coronaria è saldata del tutto nella sua parte mediana, dietro a questa notasi una leggera depressione; la sagittale e la parte mediale della lambdoidea sono anche saldate completamente. Le bozze cerebellari sono molto pronunciate. La faccia cameprosopa col nasion infossato e naso mesorrino con orlo inferiore leggermente smusso e spina, ha le orbite quadrangolari comeconche, malari volti in avanti, fosse canine, arcate zigomatiche robuste. Sul palato notasi il toro palatino. In tutto il teschio si osserva una certa rugosità.

307 ♂, 1453	- 176 -	147 - 131,	60 - 132,	41 - 26,	28 - 34
		<u>83'5</u>	<u>74'4</u>	<u>45</u>	<u>63'4</u> <u>82'4</u>
308 ♂, 1409*	- 176 -	151 - 122,	64 - 137,	50 - 25,	31 - 40
		<u>85'8</u>	<u>69'3</u>	<u>46'7</u>	<u>50</u> <u>77'5</u>

Catalogo delle varietà e delle sottovarietà.**I. *Cuboides*:**

1. *Cub. magnus*.

II. *Ellipsoides*:

1. *Ell. isocampylos megas*
2. *Ell. kalugensis*.

III. *Ovoides*:

1. *Ov. latus*.

IV. *Platycephalus*:

1. *Plat. medius*
2. *Plat. orbicularis*
3. *Plat. parvus*
4. *Plat. epimetopus*.

V. *Sphenoides*:

1. *Sph. kyrtcephalus*
2. *Sph. epiopisthius*.

VI. *Sphaeroides*:

1. *Spaer. parvus*
2. *Strongylocephalus stenosphenicus*
3. *Sphaerotocephalus*.

Malgrado il piccolo numero di crani esaminati, una comparazione con le forme che si trovano nelle popolazioni d'Europa, ci fa vedere che quelle rappresentate nei nostri crani slavi sono comuni non solo fra le popolazioni slave, ma anche fra le germaniche, specialmente del sud, fra le svizzere e le francesi, e, infine, anche fra le italiane del settentrione, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia.
